



C.R.I.

CAMPANIA

Informa

2 APR./2 GIU. 2010 Numero 0 • Anno I

Periodico del Comitato CRI Campania



La comunicazione ha un ruolo di primo piano

Un giornale come strumento di coesione

Il Commissario del Comitato Regionale Oreste D'Auria: sarà il periodico di tutti i gruppi e i Comitati della Campania



Solidarietà, iniziative, idee. Questa rivista rappresenta un altro stimolante progetto che nasce dall'energia del Comitato della Croce Rossa della Campania. Da quando ho l'onore di essere a capo di questa Associazione, ho ritenuto importante dare alla comunicazione un ruolo di primo piano, creando un filo diretto e quotidiano con tutti i volontari e gli operatori della CRI: il sito istituzionale, il canale youtube, le pagine di facebook e twitter. Gli uomini e le donne della CRI sono una grande famiglia, hanno sorelle e fratelli in tutto il mondo del Movimento Internazionale, ed è doveroso condividere con loro tutto ciò che accade ogni giorno nell'universo Croce Rossa e che li vede protagonisti di azioni meravigliose in nome dei Sette Principi. Essere accanto ai più vulnerabili sempre e comunque, rispondendo a sfide sempre più difficili. Siamo vicini ad un anniversario doloroso: i ricordi della terribile notte del 6 aprile sono ancora indelebili, ferite impossibili da lenire. Ma i volontari dell'Abruzzo prima, e poi voi insieme a quelli di tutta Italia, con la vostra forza avete operato in maniera straordinaria. Dieci mila uomini impiegati, la gestione di 15 campi attendati, di un campo base, di 10 ospedali da campo, e per tutto il pe-

riodo successivo all'emergenza una costante attività di supporto psicosociale a favore delle persone colpite dal sisma. E ancora la realizzazione delle casette di Onna e di San Gregorio, il centro riabilitativo a Collemaggio. Sono stati mesi faticosi, nel corso dei quali più volte siamo stati chiamati a partire per fronteggiare altre emergenze umanitarie anche oltre i nostri confini. Una su tutte il terremoto ad Haiti. Inseriti nel sistema internazionale delle unità di risposta alle emergenze della Federazione internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, la task force della Croce Rossa Italiana sta svolgendo attività di supporto alle altre Società Nazionali di Croce Rossa. Fornitura di 1500 pasti, 40.000 litri di acqua potabile al giorno sono i numeri di "Campo Italia". Un dispiegamento di forze che ha permesso, inoltre, di portare a febbraio nel nostro paese bimbi haitiani che stanno ricevendo le cure medico sanitarie necessarie alla loro sopravvivenza. Alla redazione vanno i miei più cari auguri, per un'esperienza editoriale, che richiederà impegno e dedizione, ma che sarà certamente uno strumento prezioso per tutto il Comitato CRI Campania.

Avv. Francesco Rocca
Commissario straordinario Croce Rossa Italiana.

di Oreste D'Auria

Non è la prima volta che ho l'opportunità di scrivere l'articolo introduttivo per un giornale neonato; mi è capitato in precedenti esperienze di Croce Rossa e per altre Organizzazioni associative. Il timore che ti prende in questi casi è quello di risultare ripetitivo ma poi, la consapevolezza che nessuno ricorderà ciò che hai scritto, ti consente di procedere senza ulteriori indugi.

Eppure è inevitabile affermare che un giornale di un'Associazione come la Croce Rossa, seppure con competenza territoriale limitata alla Campania, non può che essere un ulteriore elemento di coesione, di aggregazione, di riflessione oltre che di informazione a direzione sia interna che esterna. L'attuale e frenetica vita quotidiana consente sempre meno il contatto umano diretto, mentre le informazioni viaggiano a ritmi sempre più veloci, pertanto rimaner confinati nella prima situazione senza dotarsi di uno strumento informativo snello e di settore, comporta il rischio di isolarsi...

(continua a pag. 13)



DOPO 2 ANNI UN NUOVO GIORNALE

Si riparte

di Francesco Cimmino

Chi scrive un giornale lo fa per numerosi motivi: informare, illustrare, registrare gli eventi, riferire la cronaca, comunicare e divulgare. Per fare tutto ciò è necessario però avere degli strumenti sufficientemente adatti, strumenti che anche per scelta editoriale - se non per vocazione naturale - si è deciso di non utilizzare.

Come si potrebbe - ad esempio - stare dietro alla cronaca quotidiana, col dovere dunque imprescindibile di informare per tempo, se si è optato per un mensile?

O come si potrebbe far cronaca politica se la Croce Rossa, per vocazione, è al di sopra della politica?

Allora cosa resta? Tanto, tanto da fare. Nello svolgere il ruolo di Referente per la comunicazione mi sono spesso imbattuto in storie legate alla Croce Rossa che sarebbe stato bello poter raccontare. In molte predominava il sorriso, in molte altre il dramma, in alcune l'abnegazione in altre ancora lo spirito di collaborazione. Ma in tutte c'era sempre e soltanto una voce che le raccontava: quella di un volontario.

Volti sconosciuti, gesti orgogliosi, braccia forti e mani pronte a donare una carezza. Volti, braccia e mani di sconosciuti, sprezzanti delle luci della ribalta personale, rispondenti a un solo e unico imperativo: aiutare la gente. Aiutare chi soffre. Un terremoto, una frana, un malore sono piccole grandi tragedie che spesso non possono evitarsi ma che possono essere mitigate, arginate, contenute anche solo con un sorriso.

Questo fa di chi opera nella Croce Rossa un volontario di Croce Rossa. Il protagonista di una storia spesso più grande di lui e all'interno della quale il suo destino si intreccia inamovibilmente con quello che si sta aiutando ridandogli fiducia, coraggio, con competenza e umiltà.

(continua a pag. 12)

Intervenire prontamente per salvare una vita

Nell'attuale "Campo di Battaglia" che sembra così lontano dalla nostra percezione di concreto pericolo ma che invece è così attuale quando arrivano notizie particolarmente brutte dai Teatri Operativi all'estero, dove sono presenti uomini e donne delle nostre Forze Armate e in particolare in quelle zone dove è ancora

frequente la possibilità di scontri a fuoco o il rischio di ordigni esplosivi, la capacità di intervenire prontamente e con perizia dal punto di vista sanitario sui feriti significa spessissimo salvare loro la vita.

Luigi Masiello*

***Capo ufficio stampa 2° Comando FOD Esercito**

(servizio a pag. 11)

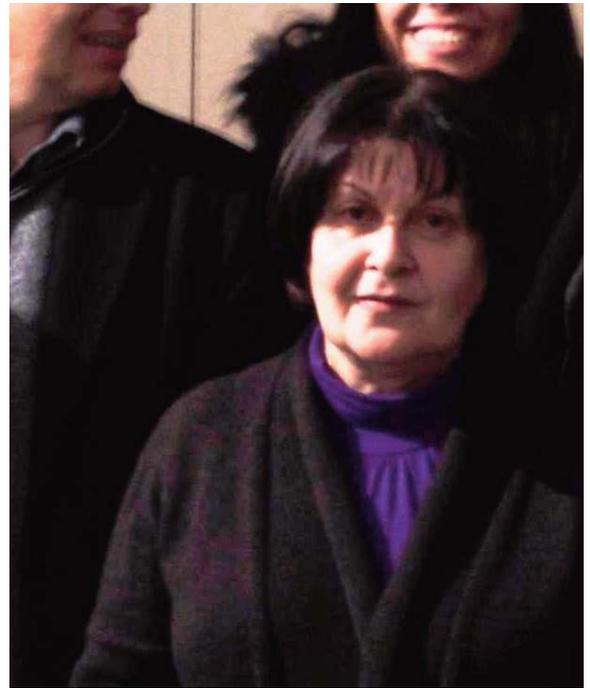


Una mamma per 60 bambini

Pensate a dei bambini che, senza alcuna colpa, hanno vissuto già l'orrore di una guerra. Pensate l'orrore della guerra, che li ha resi già protagonisti di un presente nero. Contro la loro voglia. Vittime, contro la volontà di un Dio misericordioso. Martiri, nella volontà disdegnata di uomini malvagi; sacrificati lungo la strada del calvario che li doveva portare verso la pulizia etnica. Immaginate, ora, la bellezza di poter fare qualcosa per donare loro un semplice sorriso, quasi a volere estinguere (solo in minima parte) il debito enorme che, già così piccoli, la Vita ha contratto con loro. Immaginante, ora, l'incommensurabile gioia di donare un frammento di spensieratezza alla loro anima innocente. Per ripagarli - in conto maggior avere - del loro destino violento, violentati nella loro ingenuità e candore. Mentre vi perdetevi nei sogni, qualcuna questo l'ha già fatto. Ha donato loro un sorriso. Ha regalato loro una carezza. Ha chiesto loro scusa a nome della vita, e talvolta s'è vista rispondere con più di uno schiaffo. Inutile, ha perseguito il suo sogno; e oggi ogni dodici mesi arrivano in Italia cinquanta / sessanta bambini (tra i 9 e i 16 anni) per vivere il Natale e le vacanze estive con un po' di pace nel cuore e con lontano dagli occhi il terrore

nato dalla guerra di sterminio portata avanti, una decina d'anni orsono, in Bosnia-Herzegovina. Ospiti di famiglie napoletane che hanno deciso di aprire le porte del loro cuore per donare ospitalità e amore. "L'iniziativa è partita 17 anni fa, e continua da 9 anni a questa parte anche con il contributo e l'appoggio logistico della Croce Rossa" rivela soddisfatta Mariella Fedele, una donna napoletana di 70 anni, piccola di statura ma con un cuore enorme e con uno sguardo che solo una mamma può avere, una mamma di 60 bambini. "No, malgrado il tempo passato non sono stanca - ci tiene a precisare Mariella, quasi ad anticipare la domanda dell'intervistatrice -. Ho forti motivazioni. La cosa che mi spinge ad andare avanti, nonostante le notevoli difficoltà è il grande affetto e amore che provo per questi bambini. Sono mamma di due donne ormai e nonna di due bellissime bambine, ma mi sento mamma e nonna di un numero molto più grande che di solo queste quattro. Alcune delle bambine che ho conosciuto all'inizio a Sarajevo sono oggi diventate donne e mi danno un aiuto nel recuperare altri bambini che in Bosnia vivono in situazioni disagiate, per inserirli in questo progetto". Il progetto in sostanza consiste nell'affidare a una cinquantina di famiglie di Napoli e provincia già individuate e selezionate con

Da diciassette anni occupata in un progetto umanitario unico nel suo genere, Mariella Fedele continua ad impegnare risorse e tempo per aiutare i bambini Bosniaci che spesso, rimasti orfani per la guerra, sono costretti a vivere per strada lungo i marciapiedi senza alcuno che li accudisca



criteri severissimi, ognuno di questi bambini per il loro mese di permanenza in Italia. Spesso queste famiglie hanno già dei bambini che accolgono come dei veri e propri fratellini i piccoli ospiti bosniaci. A Mariella brillano gli occhi mentre parla della sua attività e di come si sia in realtà trasformata la sua vita. Mi è capitato di osservarla in un'occasione di festa insieme a "suoi" bambini e di notare con quanta naturalezza stringeva al petto uno di loro mentre piangeva per un semplice mal di pancia.

"È il mio modo di dare amore, e non posso farne a meno - continua Mariella -. Anche se ho dei rammarchi. Una delle esperienze che mi ha segnato di più, è stata quella con un bambino bosniaco che ho "raccolto" praticamente sul ciglio di una strada. Lo trovai ancora sanguinante dopo due giorni per delle gravi ferite che gli hanno poi compromesso una normale vita di relazione. Il piccolo fu subito operato dal chirurgo Gino Strada, di Medici Senza Frontiere, che riuscì nonostante le gravi lesioni a salvargli la vita, ma non

servizi nella pagina a cura di **Nunzia Masi**

putroppo a restituirgli una vita normale. Da quel giorno, e sono passati dieci anni, quel ragazzo che è evidente vive con tormento la sua situazione - non riuscendo ad accettare le sue menomazioni - continua a minacciarmi ogni qual volta metto piede nella capitale dei Balcani. Gli ho parlato, e vorrei farlo ancora e ancora, solo per dirgli e ripetergli che ho semplicemente cercato di salvare la sua vita. Spero che, un giorno, lo capirà".

PROTEZIONE CIVILE: il comitato CRI Campania in prima fila

Prontezza di spirito, coraggio e azione. Che sia un terremoto o una frana il pericolo, gli operatori della Croce Rossa, lo affrontano guardandolo negli occhi. È capitato in Abruzzo durante la gestione del post terremoto e qualche mese fa ad Ischia: la CRI Campania con i suoi volontari non si è risparmiata nel fornire aiuto ai bisognosi, risultando tra le ragioni più efficienti nel gestire l'emergenza. "Possiamo contare su un grande potenziale umano, per preparazione tecnica e organizzazione - rivela, senza nascondere un pizzico di orgoglio, Salvatore "Tommy" Ruocco referente regionale di Protezione Civile -. Ai circa 100 gruppi di Volontari del Soccorso fanno capo più di 5000 unità distribuiti su tutto il territorio regionale. Il compito principale è quello di intervenire nelle emergenze cercando di

mantenere la loro preparazione su livelli standard elevati, ed è per questo che stiamo curando particolarmente la formazione con continui corsi di aggiornamento, non ultimo quello importantissimo, e ancora in corso, sulla psicologia delle emergenze". Durante l'emergenza terremoto un grande senso del dovere è stato l'impulso che ha fatto partire più di 200 operatori dalla Campania, dislocati nei vari campi in Abruzzo e impiegati nei modi più disparati, dal servizio in cucina alla gestione magazzini, dall'infermeria alle ludoteche; e laddove fosse necessario anche sulle ambulanze destinate all'emergenza 118. "Quella dei pionieri fu tra le prime ludoteche ad essere attivata sul suolo abruzzese - continua Tommy Ruocco -, e fu subito un successo. Vedere tanti bambini, riuscire a sorridere, malgrado la tragedia ci ripagò di tanta fatica". Anche nell'emergenza scaturita dalla frana d'Ischia di novembre dello scorso anno, l'immediatezza dei soccorsi ha permesso di avere subito chiaro il quadro della situazione e di fornire in tempi brevi la risposta più opportuna. "Credo che gli operatori della Croce Rossa

siano stati tra i primi a intervenire sul posto; inoltre da Napoli una prima squadra era già pronta a raggiungere l'isola dopo appena 2 ore dall'allerta, mentre il lavoro più duro si è rivelato essere quello svolto nel mese successivo in appoggio ai Vigili del fuoco che hanno bonificato la zona". A dimostrazione di quanto importante sia per la CRI la preparazione, i cicli di formazione sono numerosi: si è da poco concluso il corso di primo livello per operatori di protezione civile che già sta per cominciare un altro a Salerno e uno ad Avellino; e un ulteriore corso di secondo livello sarà a breve inaugurato a Napoli. "Per il momento hanno conseguito l'attestato circa 150 volontari che si sono specializzati in "Istruttori protezione civile". Puntiamo nell'immediato a triplicare questo numero" conclude Tommy Ruocco, pensando già al futuro e dando - su esplicita domanda - la ricetta infallibile per arginare le emergenze: "Al momento l'unico modo sicuro per evitare vittime e danni nelle emergenze è semplicemente, e umanamente, ... sperare che non accadano!"

Stranieri: dai Pionieri di Napoli concreti gesti di solidarietà

A CENA CON GLI ARABI ITALIANI



Alla grande festa si è mangiato (benissimo, ndr), si è ballato e cantato e si si è giocato a tombola con una variante non di poco conto: i numeri sono stati tradotti in arabo. Risultato: nessuno dei nostri ha capito chi ha vinto!



Il 6 marzo scorso, presso un locale del quartiere S. Giovanni si è svolta una particolare cena augurale: una trentina di ragazzi napoletani e maghrebini hanno brindato e cantato a squarcigola per festeggiare... semplicemente la loro amicizia nata dal reciproco accettarsi.

È stata un'iniziativa del gruppo pionieri di Napoli che, in totale analogia con le linee guida del progetto associativo, ha voluto favorire un concreto contributo verso l'integrazione, valorizzando le differenze e non cancellandole.

Gli strumenti scelti sono stati il cibo e il gioco, risultati più che efficaci per la conoscenza e lo scambio.

Sono stati proposti piatti tipici napoletani, in concomitanza con piatti tipici algerini ed egiziani.

Durante la preparazione delle pietanze c'è stato un intenso e riuscito scambio musicale (solo per una forma di riservatezza non facciamo i nomi dei pionieri che si sono brillantemente divincolati fra note e melodie mostrando doti canore non indiffe-

renti, ndr): i ragazzi arabi hanno presentato le loro canzoni e i napoletani, in risposta, hanno ballato e cantato la tarantella.

Il menù prevedeva: pasta e fagioli, pizza e mustaccioli: cibi che hanno rispettato i dogmi della religione dei partecipanti, come è stato fatto anche per la scelta della carne utilizzata per il cous cous e il dolma (piatto algerino) che è stata acquisita in un'apposita macelleria con tecniche di macello diverse dalle nostre.

Infine si è giocato a tombola con una variante non di poco conto: i numeri sono stati tradotti in arabo. Risultato: nessuno dei nostri ha capito chi ha vinto!

L'iniziativa ha riscosso notevole successo tra i Pionieri e tra i ragazzi ospiti. La serata si è conclusa con l'augurio che questa: "sia la prima di molte occasioni simili. Queste feste hanno lo scopo di conoscere le culture che convivono nella nostra grande città, per comprenderle sempre di più e non discriminarle", come ha saggiamente sottolineato l'ispettore del Gruppo Pionieri di Napoli, Alessandro Pagliarulo, il quale ha anche ringraziato i ragazzi che hanno partecipato regalando a ognuno di loro la maglia di Croce Rossa realizzata in occasione del quarantennale del gruppo Pionieri Napoli.

Erika Arfé

servizio fotografico: **Michele Errichiello**

L'attuale normativa sull'immigrazione

Quando la Cittadinanza diventa a punti

Nel panorama evolutivo dei flussi migratori, l'Italia, da paese di transito per gli stranieri diretti verso altri Stati, è divenuto oggi paese d'immigrazione. In particolare la regione Campania stima circa 130.000 presenze, di cui 61.000 solo sul territorio napoletano.

In quest'ottica, la Croce Rossa Italiana sta occupando un ruolo sempre di maggior rilievo. La costanza sempre più incisiva di questo fenomeno, ha reso necessario un aggiornamento legislativo e la legalizzazione della permanenza di persone che, partite dai loro paesi di origine indipendentemente da motivi politici o economici, sono arrivate in Italia e purtroppo nella maggior parte dei casi vivono in situazioni disagiate, ghettizzate o illegali.

La crescita notevole di tale fenomeno e l'esigenza di regolamentare la convivenza con stranieri di etnie diverse, ha suscitato la necessità che il nostro governo approntasse delle misure organizzative che disciplinassero la loro permanenza sul territorio, anche in termini di pari opportunità e di uguaglianza, a patto che ciascun immigrato dimostri la volontà di accettare diritti e doveri di integrazione del Paese ospitante.

È stato definito "Permesso di soggiorno a punti" il nuovo decreto che dispone due anni di tempo per gli extracomunitari per imparare la lingua italiana, conoscere la Costituzione, le regole civili del nostro paese, mandare i loro bambini a

scuola e avere trasparenza nei contratti abitativi.

Se l'immigrato che chiede il permesso di soggiorno conquisterà questi obiettivi in 24 mesi, quantificati in un punteggio di 30 punti, otterrà la "Carta". Se non ci riuscirà (il punteggio scende in caso di violazione del codice penale) avrà ancora un anno di tempo alla conclusione del quale scatterà, in caso di non raggiungimento del voto finale, l'espulsione.

È questo il nuovo "accordo d'integrazione" fra Stato e immigrati annunciato qualche settimana fa dal ministro dell'interno Roberto Maroni e da quello del welfare Maurizio Sacconi.

È evidente che è di grande attualità e interesse dunque che le opportunità d'integrazione possano e debbano anche essere "offerte"; ed infatti in questo la C.R.I. è già da tempo attiva in diversi modi. Visto come oggi gli stranieri rappresentano figure importanti nel nostro sistema socio-economico, e come sono diventati indispensabili nell'assistenza quotidiana agli anziani e ai disabili, i Comitati CRI della Campania da tempo hanno organizzato corsi di alfabetizzazione culturale, corsi di assistente



domiciliare all'anziano e di educazione alla salute.

Corsi specifici vengono organizzati nell'ambito della stessa formazione dei volontari e degli operatori di Croce Rossa giacché è risaputo essere fondamentale acquisire competenze specifiche che facciano prendere coscienza delle problematiche socio assistenziali derivanti da ogni servizio rivolto a ospiti stranieri.

Ma questo non basta: si potrebbero mettere sul campo molte altre iniziative, in vista di una convivenza basata sulla cooperazione e sul vicendevole rispetto.

Tale formazione, aiuta lo straniero non solo nella fase d'informazione e formazione, ma favorisce un'ottimale integrazione, con accoglienza e sostegno effettivi, dove superare le difficoltà delle differenze culturali diviene un processo di reciproco arricchimento di storia, identità e tradizioni.

Nunzia Masi



Molti i progetti in cantiere: dal numero unico europeo 112 al supporto psicologico del malato lungodegente

Nasce la nuova scuola di formazione del Comitato CRI Napoli

Dopo tanti anni il capoluogo Campano torna ad essere un riferimento per l'attività didattica

Nasce a Napoli la scuola di Formazione del Comitato CRI Provinciale. O per meglio dire rinasce. L'attività didattica, infatti, decenni orsono era il fiore all'occhiello del nostro Comitato Provinciale: la famosa e mai dimenticata "Scuola per infermieri" ha diplomato tanti ragazzi e ragazzi negli anni '80, garantendo loro

una professionalità che ancora oggi è riconosciuta negli ambienti di lavoro. Poi un periodo di oblio. E adesso nuova energia e intatta professionalità stanno alla base di un progetto didattico fortemente voluto dal dott. Paolo Monorchio, attuale Commissario Provinciale di Napoli. Nel mese scorso, quasi a ufficializzare l'evento, in un

ideale taglio del nastro c'è stata la prima riunione (con relativo insediamento) del Comitato tecnico scientifico della Scuola di "FormAzione", tenuto presso l'aula conferenze del Comitato in via S. Tommaso d'Aquino 15.

Il Commissario Paolo Monorchio ha accolto gli ospiti di riguardo inaugurando, con un discorso pacato e concreto ma insaporito da non poca emozione e da un pizzico d'orgoglio, i lavori del Comitato. Gli obiettivi da raggiungere sono stati posti subito al centro della discussione; obiettivi riassunti poi a margine della conferenza dal dott. Alberto Salvatore Cuomo (responsabile della Scuola di formazione e che insieme alla delegata Nazionale della Formazione dott.ssa Margherita Taras ha dato sostegno a Monorchio nel coordinare i lavori) in questi termini: "Sostanzialmente abbiamo individuato tre grosse linee di programmazione nel solco delle quali ci porremo per sviluppare diversi progetti: 1) tutela delle persone vulnerabili e assistenza a malati cronici lungodegenti (soprattutto attraverso un lavoro psicologico di recupero che con strumenti particolari - stiamo pensando a corsi per preparare volontari che curino ad esempio l'aspetto estetico degli ammalati - aiutino a dare una sensazione di normalità a queste persone); 2)



PRESENTI ALL'EVENTO

Al centro Paolo Monorchio con al fianco Alberto Salvatore Cuomo e Margherita Taras



farsi carico di diffondere anche in Italia il numero unico delle emergenze: in pratica questo servizio già è attivo in Europa dove per qualunque necessità, da quella medica a quella di pubblica sicurezza, basta telefonare al 112 e il centralista smista la chiamata agli operatori competenti per l'intervento; 3) formazione per la conciliazione delle controversie che potrebbero insorgere fra medico e paziente, mediante una puntuale informazione riguardante la carta dei diritti del malato". Queste le premesse (e gli obiettivi) di tutto rispetto. Adesso, non bisogna far

altro che ritornare ai fasti e agli splendori di qualche decennio fa.

Francesco Cimmino

LA GRAVE DENUNCIA DI PAOLO MONORCHIO

"L'ASL ci deve 5 milioni di euro"

Chi pensa alla Croce Rossa immagina un'associazione composta da uomini e donne pronti a lanciarsi nell'emergenza per salvare la gente. E in realtà è così. Ma oggi è la Croce Rossa che chiede aiuto giacché il Comitato di Napoli, malgrado il grande impegno profuso nello svolgere i propri compiti istituzionali, a causa di un incredibile credito di 5 milioni di euro vantato nei confronti dell'ASL e della Regione Campania potrebbe non riuscire più a garantire il servizio di emergenza con le ambulanze, su tutto il territorio cittadino. Durante le scorse settimane per due giorni la postazione Vomero è rimasta chiusa; questo episodio - che ha allarmato i cittadini della collina - però potrebbe concretamente ripetersi ed estendersi in altri quartieri se la situazione riguardante il pagamento del credito non viene sanata.

"Non ci sono i soldi per pagare la benzina per le autoambulanze né per pagare il meccanico che dovrebbe ripararle. Soprattutto non ci sono i soldi per rinnovare i contratti a termine di medici e infermieri" Paolo Monorchio, medico pediatra nel privato e Commissario della Croce Rossa di Napoli e provincia sembra un fiume in piena e scendendo nei dettagli traccia un quadro della situazione che fa rabbrivire. "La Regione Campania e l'Asl devono ancora versare alla Croce Rossa, per i servizi resi in questi ultimi anni, oltre 5

milioni di euro - spiega il Commissario e prosegue con particolari a dir poco raccapriccianti-, il meccanico non ci ripara più le autoambulanze perché deve avere non so quanti soldi. C'è poi il grave problema delle postazioni. Dal primo aprile sono scaduti contratti a termine di medici e infermieri che non riusciamo a rinnovare sempre perché non abbiamo i soldi per farlo. Per Pasqua e Pasquetta, facendo letteralmente i salti mortali, siamo riusciti ad assicurare presenze di medici e infermieri in tutte le postazioni tranne appunto quella del Vomero - sottolinea Monorchio - ma se continua questa situazione lo stop definitivo delle attività potrebbe scattare su tutto il territorio.

Da qui un appello al neo governatore della Campania Stefano Caldoro:

"Abbiamo bisogno di incontrarlo e di prospettargli l'emergenza che stiamo vivendo. Io credo che il Governatore abbia le necessarie competenze per istituire un tavolo di confronto a cui far sedere tutti i rappresentanti di questa vicenda per trovare una via d'uscita ad una situazione che, se non fosse che potrebbe coinvolgere nel rischio il benessere dei cittadini, avrebbe dei connotati di comico paradosso: noi lavoriamo, l'ASL non paga però continua a chiederci assistenza. Senza ulteriori giri di parole: è necessario muoversi al più presto perché qui si sta giocando davvero con la salute della gente".

Fr Ci

IL COMITATO SCIENTIFICO



Caia Avv. Francesco D'Auria Dott. Oreste Esposito Fariello Prof. Avv. Giovanni Mangone Ten. Col. Luigi Orefice Prof. Paolo Orientale Caputo Prof.ssa Giustina Pagliara Prof. Arch. Nicola Pennarola Prof. Raffaele Peperoni Dott. Gabriele Riccio Prof. Vincenzo Ruggiero Dott. Ugo Santomauro Dott. Maurizio Savoia Prof. Gennaro

Per contatti e informazioni:



Comitato Provinciale CRI di Napoli

Sede del Comitato
Corso San Giovanni a Teduccio, 45 - Napoli
Uffici amministrativi
Tel. 081/2286811
Fax 081/2286854
E-mail: cp.napoli@cri.it

La Giornata per la Vita “Insieme”

Il messaggio del Cardinale Sepe rivolto a tutte le associazioni di volontariato

Il 17 febbraio scorso in tutte le parrocchie della Diocesi di Napoli si è svolta la XXXII Giornata per la Vita dal tema: “La forza della vita, una sfida nella povertà”. La giornata è cominciata intorno alle 9.30 nell’Aula Magna del Primo Policlinico dove il Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli prof. Francesco Rossi e il Direttore generale dell’Azienda Policlinico dott. Alfredo Siani, insieme ai medici ed agli operatori sanitari in servizio, hanno accolto il Cardinale Crescenzo Sepe venuto per incontrare i genitori e i bambini ricoverati nel nosocomio. A piazza Miraglia, intanto, i bambini dell’Azione Cattolica Ragazzi (ACR) e quelli delle scuole che hanno aderito a questa giornata aspettavano l’Arcivescovo di Napoli e, quando è giunto, insieme a lui hanno cominciato la marcia che si è snodata lungo un percorso che da piazza Dante si concludeva a piazza Plebiscito; una marcia rallegrata da canti e striscioni e preceduta dagli sbandieratori di Siena che hanno dato un tocco di folklore alla bellissima giornata di sole. La Croce Rossa era presente con Pionieri e Volontari del Soccorso (in particolare con le Componenti del Gruppo di Napoli

La Croce Rossa era presente con Pionieri e Volontari del Soccorso (in particolare con le Componenti del Gruppo di Napoli e di San Sebastiano per un totale di 53 operatori) che hanno fornito il servizio di primo soccorso posizionandosi lungo tutto il tragitto.

e di San Sebastiano per un totale di 53 operatori) che hanno fornito il servizio di primo soccorso posizionandosi lungo tutto il tragitto. Le Infermiere Volontarie, impeccabili nelle loro divise invernali blu, erano rappresentate da 4 sorelle



accompagnate dalla loro Ispettrice Provinciale Sorella Maria Rosaria Muoio e da 3 allieve. L’arrivo del Cardinale Sepe in piazza Dante alle 11 ha segnato l’inizio ufficiale del servizio della

Croce Rossa, presente e operativa già dalle 8.30 per espletare tutti gli step organizzativi. L’Arcivescovo si è fermato lungo il percorso per benedire i fedeli delle comunità parrocchiali che lo aspetta-

vano per unirsi alla passeggiata verso piazza Plebiscito dove nella magnifica basilica di San Francesco di Paola ha celebrato la Santa Messa. In piazza gli stands di oltre 70 associazioni e movimenti di volontariato e del Centro Sportivo italiano promotore di una “staffetta per la Vita” un percorso virtuale al quale si è unito il cardinale negli ultimi tratti.

Ad accompagnare il corteo anche l’Associazione Nazionale Carabinieri, le infermiere dell’UNITALSI e i volontari dell’AVO. In piazza Plebiscito il Dottore Monorchio, Commissario del Comitato CRI di Napoli, ha atteso tutti i volontari per la foto di rito alla quale ha simpaticamente voluto prender parte anche il Cardinale Sepe la cui benedizione è stata l’attesa ricompensa di questa giornata trascorsa all’insegna della salvaguardia del bene più prezioso: la Vita Umana.

Patrizia Piga



servizio fotografico
Michele Errichiello

Madonna dell’Arco

700 interventi in 24 ore

In occasione della festa di Madonna dell’Arco, del 6 aprile scorso, la Croce Rossa Italiana ha fornito un apporto determinante per la riuscita della tradizionale ricorrenza. Durante il servizio, che di fatto è iniziato il lunedì di Pasquetta alle ore 2:30 del mattino, i Pionieri della sezione di Sant’Anastasia hanno compiuto circa 700 interventi!

L’intera attività di protezione civile è stata portata a compimento brillantemente da circa 80 operatori di cui 55 Pionieri, alcuni Volontari di Soccorso di Somma Vesuviana e una quindicina di Volontari del Nucleo Comunale di Protezione Civile di Sant’Anastasia, coordinati dai rispettivi responsabili Vincenzo Spadaro e Carmine Romano.

L’affluenza di fedeli al santuario della Madonna dell’Arco è stata particolarmente intensa: circa 42.000 persone per tutta la giornata di Pasquetta, fino all’una di notte, hanno reso il devozionale omaggio a Maria. L’elevato numero di visitatori ha

costretto gli operatori dell’emergenza sanitaria della CRI a un vero tour de force: si sono registrati quasi 30 casi di malore ogni ora. Per la maggior parte si è trattato di interventi per crisi isteriche o convulsive, lipotimie e

sincopi; ma in due casi si è reso necessario il ricovero in ospedale: per una cardiopatia e una frattura al ginocchio. Il servizio, particolarmente complesso a causa della durata dell’evento (24 ore di seguito a partire dalle 02:00 circa del mattino di lunedì 05 aprile!), è stato organizzato su 5 turni per coprire ben 9 postazioni. Nel parcheggio del Santuario è stato allestito un vero e proprio Posto Medico Avanzato con otto posti letto e sono state tirate su altre tre tende con funzioni di segreteria e alloggiamento per gli operatori impegnati nel difficile espletamento del servizio. NM





19 ottobre 2008 - Il Papa giunge a Pompei. Con oltre 200 volontari la CRI assicura l'intervento in caso di emergenza in diretta collaborazione con la Prefettura.



2 gennaio 2010 - Il Comitato CRI di Ercolano sale sul palcoscenico per una raccolta fondi. Protagonista assoluto: il Commissario **Ciro Scognamiglio**



23 dicembre 2008 - Volontari impegnati nella distribuzione viveri ai senza fissa dimora nell'imminenza del Natale.

(foto a destra)
10 maggio 2009 - La CRI della Campania in Abruzzo per portare soccorso alla popolazione subito dopo il terremoto.



10 maggio 2009 - I bambini di Poggio Pinenze conferiscono lo status di "cittadino onorario" ai volontari della CRI Campania.



12 dicembre 2009 - Il gruppo Pionieri di Napoli festeggia i 40 anni

Campionato di calcio 2008/2009 - I VVdS allo Stadio S. Paolo di Napoli.



(foto a destra)
7 febbraio 2010 - Partecipazione alla "Giornata per la vita".



Il VV: POLIEDRICITÀ E OPERATIVITÀ.

Dall'Abruzzo ad Haiti le Crocerossine non temono confronti

Ama. Conforta. Lavora. Salva. Queste le quattro parole d'ordine dell'ispettorato Provinciale II.VV. di Benevento che ad oggi annovera trentasette Infermiere Volontarie, di cui quattordici in servizio attivo, sette in servizio disponibile, otto nel ruolo dell'emergenza (di cui una pronta a partire per l'estero) e quattro allieve di secondo anno.

Un grosso contributo all'organizzazione lo danno le Sorelle in possesso del titolo di Monitrici effettuando corsi di Primo Soccorso alle Forze Armate (a tutt'oggi ne sono stati tenuti sei ai militari del 230° Regg. Trasmissioni di Avellino) e ai dipendenti di aziende ed enti pubblici. Le S.ile vengono impiegate in tutte le attività sanitarie e socio-assistenziali. Sul territorio provinciale sono impegnate a svolgere servizio infermieristico presso il reparto di Pediatria e Adolescentologia dell'ospedale "Rummo" di Benevento secondo un protocollo d'intesa firmato a suo tempo. Presso la stessa struttura ospedaliera le Infermiere Volontarie partecipano al Progetto "Ospedale amico del bambino" organizzando, inoltre, feste che risultano sempre perfettamente riuscite. Presso la sede del Comitato Provinciale è stato allestito un ambulatorio interamente gestito dalle II.VV. ove si effettuano prestazioni infermieristiche, visite specialistiche (su richiesta) e servizio sociale. Incisiva la loro presenza anche presso l'infermeria della Scuola Allievi Carabinieri.

Emergenza e Croce Rossa camminano a braccetto e l'associazione, che collabora con la Protezione Civile e con l'Ispettorato Provinciale delle Infermiere Volontarie di Benevento, opera ed ha operato in situazioni di disagio derivanti da calamità naturali. Sempre presenti, attive e solidali anche nella realtà extra-territoriale, nell'aprile 2009 due sorelle sono state impegnate nell'emergenza "Terremoto Abruzzo", mentre altre iscritte all'emergenza hanno operato in Libano, in Somalia, nell'ex Jugoslavia, nelle alluvioni di Sarno, Quindici e Cervinara. La squadra di emergenza ha seguito vari corsi di aggiornamento, tra cui: assistenza al parto in emergenza, primo soccorso e rianimazione. Inoltre una sorella ha ottenuto la qualifica di "esecutore BLS" (soccorso di rianimazione con uso di defibrillatore). Per essere sempre al passo coi tempi l'ispettorato svolge tirocinio pratico presso i reparti di emergenza. Attualmente si registra anche una disponibilità a partire per Haiti. Le Sorelle che hanno conseguito la Patente C.R.I. per di più svolgono servizio di ambulanza a manifestazioni ed eventi.

Ogni anno vengono effettuati corsi di aggiornamento tenuti da medici ed altre figure specializzate (psicologi, sociologi, etc.) a seconda della materia da trattare per poter rispondere al meglio alle richieste dell'utenza migliorando sempre più il proprio operato attraverso una maggiore formazione teorico-pratico. La presenza delle Infermiere Volontarie a manifestazioni di carattere culturale, civile, religiose e militare è un modo per far conoscere la poliedricità del loro operare che spazia in tutti i campi con maggiore rilievo per quello sanitario-socio-assistenziale. (CDM)

"Una Croce Rossa unita di fronte alle tragedie"

E per il 2010 tante le iniziative per uno dei Comitati più attivi della Campania



garantire almeno la presenza di personale qualificato in più punti strategici della Provincia. Quanto all'ascolto delle problematiche sociali, abbiamo deciso di inserirci nel programma comunale di rilancio del Rione Libertà, il quartiere più popoloso della città, nell'abito del quale garantiremo un punto di ascolto, con personale altamente qualificato, che andrà dal sociologo allo psicologo, ed un ambulatorio sanitario che si occupi prevalentemente delle necessità femminili".

Quali sono le difficoltà cui si va incontro nel proporre una nuova attività?

"Al giorno d'oggi, purtroppo, anche il mondo del volontariato si è dovuto piegare alle esigenze economiche e contabili. La necessità propedeutica alla realizzazione di qualsiasi servizio è, purtroppo, la copertura finanziaria. Mi ritengo fortunata a dirigere un Comitato che è sempre pieno di iniziative e di idee, così come sono stata fortunata nel trovare sempre sponsor e finanziatori che prendessero a cuore tali progetti. E' tuttavia capitato di non riuscire a mettere in atto un progetto per mancanza di fondi e credo che ciò si traduca in una sconfitta per l'intera società, non solo per il nostro Comitato".

Siamo ancora agli inizi del 2010. Quali sono i programmi per questo nuovo anno?

"La programmazione del 2010 è stata certamente meno corposa di altri anni. Il Commissariamento dell'Ente blocca un po' l'apporto della base ai progetti da realizzare e questo non credo sia un bene. Tuttavia, tra le tante iniziative già in essere, realizzeremo alcuni servizi ex novo, tra i quali ritengo molto interessante il servizio di taxi sanitario notturno. Partendo dall'esigenza di ridurre il traffico veicolare, che si concentra nel fine settimana, e al fine di abbassare il tasso di incidentalità soprattutto nel

week-end, abbiamo pensato di istituire un servizio navetta che accompagnerà i giovani dal centro cittadino sino alle discoteche locali, curandone poi anche il ritorno. Ciò consentirà ai ragazzi di lasciare le proprie vetture in centro, restandosi in discoteca con un autista volontario della C.R.I., evitando così a coloro che ne usufruiranno di porsi alla guida dopo aver consumato eventualmente alcolici".

Tantissime attività sono state svolte nel 2009 con largo successo, quali verranno riproposte o portate avanti?

"L'attività che mi sta maggiormente a cuore è quella relativa ai festeggiamenti per la giornata mondiale della Croce Rossa. Lo scorso anno i tragici eventi relativi al terremoto in Abruzzo non ci hanno consentito di festeggiare, imponendoci invece un impegno morale e materiale al fine di sostenere i nostri connazionali gravemente funestati dal sisma. Spero che quest'anno si possano riproporre i festeggiamenti della giornata mondiale, con tutte le iniziative, alcune anche ricreative, che negli scorsi anni hanno caratterizzato tale manifestazione".

Qual è l'iniziativa che ha regalato maggiori soddisfazioni?

"La campagna di raccolta fondi per l'Abruzzo dello scorso anno è stata sicuramente provvista di una carica emozionale fortissima. Il terremoto ha mobilitato la Croce Rossa dalla base, per cui con grande orgoglio ho accolto le iniziative di tutte le componenti volontaristiche. Abbiamo inviato personale sul posto per portare la nostra professionalità o una semplice mano a chi ne aveva veramente bisogno; abbiamo raccolto fondi e li abbiamo indirizzati ad un paesino che è stato letteralmente distrutto dal terremoto. La mia soddisfazione più grande è stata quella di aver visto la Croce Rossa veramente unita di fronte ad una grande tragedia".

Chiara De Michele



Servizio navetta contro l'abuso di alcol in discoteca



“In questo mio percorso devo dire un forte grazie a chi è a capo e guida il Comitato Provinciale, la signora Antonella Girolamo Tarantino, da cui ho avuto sempre grande sostegno”

Divisa blu con l'emblema della C.R.I. sulle spalle che con orgoglio porta da decenni, senza mai sentirne il peso. Capello brizzolato ed un sorriso accattivante da porgere a chiunque gli si avvicina. E' questo il ritratto del Commissario del gruppo Volontari del Soccorso di Benevento, Renato Cecere. Per lui una vita spesa nella Croce Rossa e per la Croce Rossa. Ormai è più di un lustro che è nel Sannio a capo della Componente V.d.S. tante sono le attività svolte, ma quali sono i ricordi più belli di questa avventura? “E' proprio vero, è un'avventura, ma...una bella avventura! Sono giunto nel lontano 2002 nella città di Benevento con la nomina di Commissario del Gruppo. Nato nella provincia di questa città che affascina ancor oggi per la sua storia di popolo sannita e di terra di santi e di papi. Ci sono giunto carico di entusiasmo, con un fortissimo spirito di innovazione, con tanta voglia di fare, ma anche conscio di dover cominciare, passo dopo passo, a “costruire” un nuovo gruppo di Volontari del Soccorso. Ho trovato fortunatamente tanta disponibilità da parte di chi ha dato mezzi e strutture per far crescere il mondo dei Volontari. Ho cercato sempre di creare un ambiente sereno, tranquillo e collaborativo e, con occhio attento, ho seguito mano mano la crescita di questo gruppo, notando un sensibile miglioramento delle conoscenze relative alla tematica del Volontariato. Ho scoperto, con la no-

Sarà questo uno dei progetti in cui saranno impegnati quest'anno i Volontari del Soccorso di Benevento per fornire un argine ai tanti incidenti stradali del sabato sera. Per i giovani appuntamento in centro dove un volontario li accompagnerà in discoteca e a fine serata li riporterà in piazza da dove sono partiti.

mina di Ispettore Provinciale, anche la grande provincia che si snoda nel Fortore, nella Valle Telesina e nella Valle Caudina, abitata da gente semplice, schietta, talvolta anche rude per lo stile di vita che spesso impone loro di essere forti e tenaci. In questo mio percorso devo dire un forte grazie a chi è a capo e guida il Comitato Provinciale, la signora Antonella Girolamo Tarantino, da cui ho avuto sempre grande sostegno. Un grazie va anche ai Volontari stessi, che, come me, hanno sposato la mia

mondo emotivo ed una propria dimensione sociale e culturale. Di ricordi belli ne potrei elencare tanti, ne cito solo alcuni: l'esperienza della marcia che si tiene ogni anno a Solferino, l'impegno ad Assisi, le gare nazionali a Paestum, sempre accanto ai miei “ragazzi”, dai 18 ai 65 anni”.
Quali sono i progetti che la componente intende realizzare nel 2010?
“Tanti sono i progetti che si spera poter realizzare nel 2010, primo tra tutti, l'espansione della Componente sul territorio della

piazze. Attualmente, con occhio sempre attento alle problematiche giovanili, si è ideato un progetto di diffusione capillare sui danni ed i pericoli che l'alcol provoca sui giovani al rientro dalle serate in discoteca. Con l'impegno di tutto il gruppo e, con il supporto del Comitato, si vorrebbe realizzare un servizio di navetta, presente fuori le discoteche, assicurando, così ai giovani un rientro tranquillo in seno alle famiglie. Si intende continuare poi, come già fatto, a dare informazioni con serate di incontro nelle piazze, dove è abitudine bere, illustrando i rischi dell'alcol ed effettuando simulazioni con l'utilizzo dell'etilometro”.
Nei giorni scorsi è stata discussa la Bozza di accordo per costituire una sede C.R.I nel Comune di Circello. Se dovesse andare in porto quali novità potrebbe comportare per la sua componente? E quali sono i vantaggi?
“Auspico una crescita della famiglia CRI nel Sannio, portando al territorio un arricchimento tramite la conoscenza



Volontari del Soccorso impegnati nella simulazione di un'emergenza nel maggio del 2007 organizzata a Benevento durante i festeggiamenti per l'anniversario della Croce Rossa Internazionale.

stessa voglia di aiutare e promuovere ciò che la gente chiede: professionalità, capacità, correttezza, ma anche tanta umanità e disponibilità. Il mio intento è stato quello di valorizzare la Componente, dando spessore alle conoscenze acquisite dai singoli Volontari che sono prima di tutto persone, con i loro problemi, con un loro

provincia di Benevento e la formazione di Volontari nelle varie attività che la CRI propone. Di esperienze innovative ne sono state fatte tante: dal Pronto Farmaco a favore degli anziani bisognosi nel periodo estivo, al trasporto infermi dalla Casa Circondariale agli ospedali cittadini, alle simulazioni di interventi di Primo Soccorso nelle

dell'emergenza. I vantaggi saranno molteplici facendo partire dei corsi di reclutamento per la formazione di giovani ed adulti, cercherò di insegnare non solo nozioni di Primo Soccorso, ma, proverò a trasmettere quella ricchezza che è in ciascuno di noi quando riusciamo ad aiutare chi è nel bisogno”.

Chiara De Michele

Per contatti e informazioni:



Comitato Provinciale CRI di Benevento
Sede del Comitato
Via Martiri d'Ungheria,
21 - 82100 Benevento
Uffici amministrativi
Tel. 0824/314846 Fax
0824/314863
E-mail:
cp.benevento@cri.it

9 detenute conseguiranno la licenza media

Fondamentale è il ruolo che svolgono le volontarie del Comitato Nazionale Femminile della Croce Rossa in una città dell'entroterra del sud come Benevento dove esistono povertà e solitudine.

La loro opera è meritoria perché le Volontarie sannite puntualmente si alternano con turni in sede per accogliere le persone che quotidianamente bussano alla porta, intervenendo fattivamente al pagamento di bollette di vario tipo, fornendo alimenti per l'infanzia, distribuendo medicinali e viveri, oppure procurando vestiario ai più bisognosi.

Per di più offrono particolare sostegno alle fasce deboli (le ospiti della casa circondariale di Benevento, le loro famiglie, gli extracomunitari e le famiglie disagiate). Presso la casa circondariale la Sezione Femminile ha allestito una biblioteca di 350 volumi (destinata ora ad essere ampliata perché le 22 detenute ne hanno fatto richiesta e nove di loro si stanno preparando anche per sostenere l'esame di licenza

Grazie all'azione delle volontarie del Comitato Femminile molte ospiti della Casa Circondariale potranno studiare

Anche anziani e bambini nel piano di aiuti predisposto dalle operatrici guidate dalla professoressa Cocchiarella

media). Nella stessa struttura è stato organizzato un corso di lingua inglese ed è stata predisposta l'attività di cineforum. Un'altra attività degna di nota è "Sportello donna". Con esso le volontarie del Comitato Nazionale Femminile assicurano la presenza di personale specializzato (una sociologa ed un avvocato) per dare sostegno alle mogli dei detenuti, alle donne in difficoltà, sole o maltrattate. L'anno solare per loro inizia con la manifestazione "Befana Bambini" che si svolge presso la Prefettura dove le solerte volontarie distribuiscono giochi e leccornie ai più piccoli. Per la Santa Pasqua, la Sezione Femminile ha organizzato la "Pasqua Bimbi", con proiezione di film presso il cinema San Marco e consegna delle uova di cioccolato. La loro presenza è conti-

nua e costante anche nel reparto pediatrico dell'ospedale "Rummo" di Benevento con l'organizzazione di attività ludiche. Ma l'opera pia delle signore non è rivolta solo alle alla fascia 'giovani', bensì si estende anche verso le persone della terza età. "A inizio estate - spiega il commissario di gruppo, prof.ssa Cocchiarella - viene organizzata puntualmente la giornata dell'anziano, con una gita fuori le mura. Le adesioni solitamente sono più di cinquanta. Per loro la manifestazione è una distrazione, un piacevole svago che rompe la monotonia e la solitudine delle interminabili giornate. Nel periodo natalizio organizziamo tombolate, e con una certa frequenza facciamo anche visita presso le Case di riposo". Ma il loro intervento non si esaurisce nello stretto

giro provinciale. "L'anno scorso una nostra volontaria, Antonella Castello, si è recata in Abruzzo, durante l'emergenza per portare soccorso ai poveri sfollati. Noi, invece, abbiamo dato manforte al Comitato per la raccolta fondi pro terremoto". Sono un vulcano in eruzione, pronte col loro magma solidale ad investire tutta la provincia. "Cerchiamo - chiosa il commissario di gruppo - in ogni modo di soddisfare le esigenze più disparate della società. Siamo un punto fermo per gli emarginati della provincia. Il loro porto sicuro. La popolazione considera il Comitato Nazionale Femminile una presenza rassicurante sul territorio; segue con attenzione ed interesse le molteplici attività. E' demandata al senso di responsabilità e dedizione di ogni volontaria la costruzione del futuro dell'associazione. L'impegno imminente è aprire alle più giovani le porte del Comitato al fine di facilitare il loro inserimento anche con presenze saltuarie ed occasionali".

cdm



Delta Wear



Con noi per un futuro in cui l'innovazione incontra la sicurezza non più solo per un dovere ma per uno stile di vita a supporto di operatori, volontari e professionisti del soccorso



Dal 1996 produciamo abbigliamento e commercializziamo calzature ed accessori della croce rossa italiana, rispettando l'ultimo capitolato



Sconto del 5% a chi esibisce una copia di questo giornale

Delta Wear s.r.l.

via Marano Quarto 4, 80016 Marano (NA)

tel. 0815862055 fax. 0817427923

deltawearsrl@yahoo.it www.deltawear.it



Pionieri: la vera ricchezza della nostra Associazione

I Pionieri del Comitato Provinciale C.R.I. di Benevento, rispondono pienamente a quanto contenuto nel "Progetto Associativo" dell'ente stesso. Ad oggi, infatti, sono presenti sull'intero territorio di Benevento e provincia, sempre più spesso su espressa richiesta degli organizzatori di eventi e manifestazioni, svolgendo professionalmente e nel rispetto dei sette principi della CRI, che animano ogni singolo appartenente alla Componente, le mansioni affidategli. A descriverci questi giovani eroi vestiti di arancio ci pensa l'Ispettore di gruppo, Giovanni Varrichio.

Chi sono i giovani della C.R.I. della provincia sannita?

"Sono la risposta ai bisogni della comunità in cui operano, sono osservanza dei sette principi C.R.I., sono rispetto della divisa indossata e dell'emblema di Croce Rossa, ma soprattutto sono giovani come tanti, che hanno deciso di intraprendere una strada consapevole, la strada che porta al cuore e ai bisogni delle persone, di tutte quelle persone che chiedono di essere ascoltate e accompagnate in un percorso di vita non sempre lineare. Sono gioia di vivere, quando ogni settimana animano il reparto di pediatria dell'A.O.

“ Sono giovani come tanti, che hanno deciso di intraprendere una strada consapevole, la strada che porta al cuore e ai bisogni delle persone. Sono gioia di vivere, quando ogni settimana animano il reparto di pediatria dell’A.O. Rummo di Benevento. Sono grinta e divertimento quando il sabato pomeriggio organizzano le più svariate attività ludico /ricreative presso la parrocchia “S. Maria della Pace e S. Rita” di Benevento. Sono entusiasmo e allegria quando invadono le piazze di cittadine e della provincia con il loro parco-giochi itineranti. Sono concentrazione e serietà quando mettono in pratica la loro professionalità nelle tante assistenze sanitarie. Sono discrezione ed attenzione nei delicati servizi di trasporto infermi. Nella loro poliedricità sanno trasformarsi, e con naturalezza diventano ‘severi maestri’, nei turni di doposcuola e coscienziosi

trasmettitori di educazione stradale e auto protezione durante le lezioni nelle scuole".

Un impegno che va dal lunedì al sabato...

"E non solo... La domenica anche loro, come molti giovani, vanno allo stadio, ma come soccorritori, rimanendo super partes senza esultare e tifare se non nel cuore. Così, ogni esperienza, ogni momento passato in CRI e con la CRI li accresce come Pionieri ma soprattutto come giovani; ed ogni singola esperienza viene cristallizzata sul Pio Magazine, il mensile del gruppo, in modo da poterla



sfolgiare quando affiora il piacevole ricordo e por-

Un impegno che va dal lunedì al sabato...

tarla sempre con sé, anche se ci sono esperienze che non hanno bisogno di essere ricordate, perché rimangono vivide nella mente".

Ne condivida una con noi...

"M., bambino che abita in un quartiere di Benevento, in cui svolgiamo due delle nostre attività, e la sua mamma, hanno chiesto il nostro aiuto per farsi accompagnare in un attrezzato ospedale di Napoli per il ricovero del piccolo in un reparto specialistico per alcuni accertamenti. Così la mattina del 10 aprile alle ore 7:30 siamo partiti con la "SUPER CAR CRI" con

destinazione il capoluogo campano; durante tutto il

viaggio siamo stati 'allietati' dalle mille domande del bambino che per la prima volta percorreva un'autostrada ed era incuriosito da tutto ciò che lo circondava. Arrivati al policlinico e quindi al reparto il nostro compito era quello di far accettare nel modo più sereno possibile il ricovero a M.; aiutati anche dall'ambiente fatto a misura di bambino siamo riusciti nel nostro obiettivo. Mentre lui esplorava il 'luogo' e faceva amicizia con il suo compagno di stanza ci siamo accorti che il vero problema era rappresentato dalla mamma. Fin dall'arrivo in reparto la signora ha mostrato segni di disagio; ci siamo trovati di fronte una donna giustamente impaurita dal solo pensiero di restare qualche giorno in ospedale, lontana da casa e dalla sua città. Mentre un Pioniere si occupava del piccolo, un altro dei documenti per il ricovero, il terzo ha tentato in tutti i modi di tranquillizzare la mamma, facendole capire che così anche il suo bimbo ne avrebbe tratto beneficio. E' stata un'esperienza particolarmente toccante e molto difficile da gestire emotivamente, sia per la difficoltà di far accettare al bimbo la realtà ospedaliera, sia per la difficoltà di essere di conforto alla mamma spaventata dall'essere lontana da casa e ancor più dalle diagnosi mediche che talvolta si preferisce ignorare, per la paura di doverle affrontare".

Ne condivida una con noi...

Chiara De Michele

Una ludoteca all'aperto allestita dai Pionieri in una delle piazze storiche di Benevento





Le missioni di peace-keeping dell'Esercito Italiano I nostri medici al servizio dei più deboli

Le missioni di peace-keeping dell'Esercito Italiano non hanno solo lo scopo di garantire la sicurezza dei territori posti sotto la loro vigilanza, ma di portare avanti attività umanitarie, infrastrutturali e, soprattutto, sanitarie. Le cure dei medici dei contingenti italiani, infatti, si rivolgono sia alla popolazione che agli animali d'allevamento.

La loro opera è molto apprezzata dalle popolazioni locali che, quotidianamente, fanno la fila fuori dall'ambulatorio, a volte di fortuna, del sanitario militare ed aspettano pazientemente il loro turno. Il team medico di ITALBATT2, operante all'interno dell'Italian Joint Task Force "Lebanon" nel-

l'ambito dell'operazione "LEONTE 4", durante l'attività ambulatoriale svolta presso il villaggio di Al Mansouri, ha visitato il 1000esimo paziente: una bambina libanese di 1 anno. L'opera dei team medici italiani è molto apprezzata, specie nel Sud del Libano dove le strutture sanitarie scarseggiano o sono addirittura inesistenti.

I due team medici della Task Force Italbatt 2 (19° Reggimento Cavalleria "Guide") composta da 2 medici, 2 infermieri e 4 aiutanti di sanità hanno fornito giornalmente assistenza medica e primo soccorso presso due postazioni ONU e presso gli ambulatori nei villaggi presenti nella AOR. I pazienti? Soprattutto an-



ziani, bambini e famiglie bisognose. I team hanno trattato con successo diverse patologie mediche e chirurgiche, ustioni superficiali, patologie pediatriche e specialistiche. Il nostro onorario? Gli

occhi speranzosi e i timidi sorrisi dei piccoli, gli sguardi austeri ma pieni di riconoscenza delle donne e gli infiniti ringraziamenti di uomini e degli anziani... Un grande compenso!!

In pochi mesi 170 soldati hanno conseguito l'attestato BLSD

Nell'attuale "Campo di Battaglia" che sembra così lontano dalla nostra percezione di concreto pericolo ma che invece è così attuale quando arrivano notizie particolarmente brutte dai Teatri Operativi all'estero, dove sono presenti uomini e donne delle nostre Forze Armate e in particolare in quelle zone dove è ancora frequente la possibilità di scontri a fuoco o il rischio di ordigni esplosivi, la capacità di intervenire prontamente e con perizia dal punto di vista sanitario sui feriti significa spessissimo salvare loro la vita.

Gli scenari operativi, infatti, che anche in alcune missioni di "Peace Support Operation" si presentano, sono caratterizzati dalla dispersione delle forze su campi di battaglia molto vasti; da una linea di fuoco più dinamica, da un fronte più esteso, profondo ed indefinito, dall'aumento della distanza dalla struttura logistica sanitaria di supporto. I notevoli cambiamenti della modalità di impiego delle unità poi, hanno accentuato la sproporzione fra la scarsa disponibilità di personale sanitario e le aumentate esigenze: l'impiego delle unità è parcellizzato, gli assetti sanitari non possono essere immediatamente disponibili ovunque ne sia la necessità.

Emerge pertanto la necessità di una autonomia sanitaria sia in termini di equipaggiamento che di capacità tecniche con unità in grado di poter immediatamente intervenire in caso di ferite o traumi di vario genere al fine di salvare il maggior numero di vite umane possibile.

Il conseguimento dell'autonomia sani-

taria presuppone l'attuazione di un progetto di formazione e qualificazione che sia "combat oriented".

All'uopo è emersa la necessità di svolgere corsi di informazione/formazione sanitaria, con modalità e caratteristiche diverse a seconda del livello di competenza dei partecipanti.

Per il Personale del ruolo sanitario sono stati previsti, così, corsi di Primo Soccorso; BLSD (basic life support defibrillation); PHTLS (pre-hospital trauma life support) e CLS (combat life saver); mentre per il Personale del ruolo non sanitario corsi di Primo Soccorso, comprensivo di una fase BLS, per tutti; corsi di Soccorritore Militare, in alternativa CLS nel rapporto di 1 ogni 15-20 militari.

Notevoli risultati raggiunti grazie alla collaborazione con la CRI

Il 2° Comando delle Forze di Difesa avendo la responsabilità dell'approntamento, e quindi dell'addestramento delle Brigate da proiettare all'estero, ha prontamente avviato tali programmi, stipulando anche un accordo di collaborazione professionale con il Comitato provinciale di Napoli della Croce Rossa Italiana, firmato il 25.06.2009 dal Gen.C.A. Francesco Tarricone, Comandante del 2° FOD e dal Dr. Paolo Monorchio responsabile provinciale della C.R.I.

Tale attività ha visto e vede impegnati, in una proficua collaborazione, gli Ufficiali medici dell'Esercito coordinati

servizi nella pagina a cura di **Luigi Masiello**

dal Ten.Col.Med. Luigi Mangone e il personale della C.R.I. guidato dal dr. Alberto Salvatore Cuomo

Ciò anche grazie alle già pregresse e reciproche collaborazioni che hanno visto la Croce Rossa e il 2° Comando delle Forze di Difesa dispiegare risorse umane e materiali per il miglioramento della formazione nei settori dell'emergenza sanitaria, attività che hanno certamente contribuito a elevare le relative conoscenze e competenze del personale dei reparti dipendenti dal 2° F.O.D. fornendo nel contempo l'opportunità alla Croce Rossa di diffondere la cultura dei "Gesti Salva Vita" nella vasta utenza militare

Fino ad oggi sono stati svolti: 8 Corsi BLSD, 2 Corsi PHTLS e 1 Corso CLS cui hanno partecipato circa 170 uomini. Di questi quasi una cinquantina sono stati selezionati anche per la frequentazione di un Corso per Istruttori BLSD che consentirà, a breve, di avere degli istruttori militari in tale disciplina.



Tarricone e D'Auria al momento della firma del protocollo

Storico accordo fra Esercito e Croce Rossa

Il giorno 9 febbraio 2010, alle ore 10.30, nel salone del Circolo Ufficiali della caserma "A. Cavalleri", sede del 2° Comando delle Forze di Difesa dell'Esercito per il Centro, Sud Italia e le Isole, il Comandante, Generale di Corpo d'Armata Francesco Tarricone, ha firmato il protocollo di intesa con il Dott. Oreste D'Auria, Commissario Regionale C.R.I. Campania, che consentirà la collaborazione sinergica dei rispettivi uffici stampa. Il Protocollo di Intesa è volto a instaurare un rapporto di collaborazione tra l'Ufficio Pubblica Informazione del 2° FOD e l'Ufficio Stampa del Comitato Regionale C.R.I. Campania, nell'ambito delle attività di Comunicazione e Pubblica Informazione, mettendo in comune le rispettive reti di comunicazione e la pubblicistica. Una collaborazione che, in realtà, già esiste e viene oggi ulteriormente rafforzata. Tale iniziativa è un fattivo esempio di concreta collaborazione tra le due Istituzioni che, accordandosi per scambiarsi esperienze, competenze e potenzialità professionali, concorrono ad accrescere le rispettive presenze nel panorama mediatico campano e nazionale e a ottenere, nel contempo, anche un contenimento delle spese per il loro funzionamento.



L'informazione alla base di un giusto consenso



Rileggendo alcuni brani tratti dalla dottrina dell'oscuro ed enigmatico Maestro Sun Tzu, di fronte a valutazioni del VI secolo a.C., ve ne è una che affronta un tema oggi attuale, quello inerente l'influenza dell'opinione pubblica.

Sun Tzu ci tramanda nei secoli una massima che recita pressappoco così: "Il massimo delle abilità consiste nel piegare la resistenza del nemico senza combattere". E così l'Esercito Italiano ha avuto la capacità di comprendere il valore della parola, del messaggio, dell'immagine, del potere della carta stampata, della televisione, del web, della radio e dell'arma della propaganda.

Fino a qualche anno fa, infatti, l'Esercito Italiano era concepito ed organizzato, fondamentalmente, per far fronte ad eventuali minacce provenienti dal Nord-Est della penisola. L'Esercito disponeva di un'organizzazione di pubblica informazione che era strutturalmente ed organicamente debole (subiva la notizia, senza avere la possibilità e le potenzialità di fronteggiare l'evento). Dal 1997 con la successiva riorganizzazione della Forza Armata, dovuta alla crescente presa di coscienza da parte delle Autorità politiche e militari di vertice circa l'opportunità e la necessità di disporre di uno strumento militare più flessibile, nonché la radicale trasformazione dello stesso su base volontaria, ha imposto anche una revisione organica e funzionale dell'intero settore della pubblica informazione dell'Esercito, per conferirgli un carattere di capillarità sul territorio, di aderenza, di tempestività e di integrazione con i media. Non da ultimo la stessa partecipazione dell'Esercito alle operazioni di mantenimento della pace, disposta con crescente frequenza e con il coinvolgimento di sempre maggiori risorse umane e materiali, ha imposto la revisione della struttura di pubblica informazione operativa. Ne è scaturita un'organizzazione nuova ed attuale, assolutamente rispondente alle necessità presenti e future. In sintesi, si dispone oggi di una struttura capillare e snella in grado di essere propositiva, di agire con strategie preventive, di reagire efficacemente all'occorrenza e non semplicemente di monitorare un evento, seguendo i criteri di rapidità, trasparenza e credibilità. L'organizzazione realizzata ha mostrato di essere, rispetto alla precedente, in grado di costituire un'interfaccia più idonea tra la Forza Armata e la società, nell'ottica del raggiungimento del pieno consenso.

Le linee guida sono state la Legge n°150 del 07 giugno 2000 inerente la "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni" ed il D.P.R. n°422 del 21 settembre 2001 inerente "Regolamento recante norme per l'individuazione dei titoli professionali del personale da utilizzare presso le pubbliche amministrazioni per le attività di informazione e di comunicazione e disciplina degli interventi formativi" che nel caso dell'Esercito Italiano regolamentano l'utilizzo degli uffici stampa (Ufficio Pubblica Informazione) presso i vari enti militari preposti alla divulgazione dell'informazione.

Luigi Usai

Strade pulite e sicure

L'impegno dell'Esercito al servizio del Paese

Dall'aprile del 1998, nell'ambito di un processo di riorganizzazione territoriale dell'Esercito Italiano, ha sede, presso la Caserma "A. Cavallieri" in San Giorgio a Cremano, il 2° Comando delle Forze di Difesa la cui area di responsabilità comprende il Centro - Sud Italia e le Isole, ed è posto alle dirette dipendenze del Comando delle Forze Operative Terrestri, con sede a Verona. Alle dirette dipendenze del 2° FOD operano circa 20 mila tra uomini e donne, appartenenti a Unità di élite della Forza Armata dislocate nel centro - Sud e Isole; in particolare, il Comando divisione "Acqui", che insiste nella stessa Caserma "A. Cavallieri", la Brigata "Granatieri di Sardegna" nel Lazio e in Abruzzo, la Brigata "Aosta" in Sicilia, la Brigata "Pinerolo" in Puglia, la Brigata "Sassari" in Sardegna, la Brigata "Garibaldi" in Campania e in Calabria.

Tale riorganizzazione ha assegnato al 2° FOD le competenze e le responsabilità, fino ad allora attribuite ai Comandi delle Regioni Militari, in materia di concorsi forniti dai reparti militari ad Amministrazioni/Organizzazioni civili con il compito di interloquire direttamente con le Prefetture ed i Sindaci dei comuni interessati.

In materia di concorsi il 2° FOD può essere chiamato a intervenire per soccorso alla vita umana, salvaguardia delle libere istituzioni per esigenze di ordine pubblico, svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza.

In particolare, dal 2008 e lo stanno ancora facendo, reparti del 2° FOD sono impegnati alla soluzione dell'emergenza rifiuti in Campania con l'Operazione "Strade Pulite" e concorrono con le Forze di Polizia alla lotta alla criminalità organizzata con l'Operazione "Strade Sicure".

L'operazione "Strade Pulite", autorizzata dall'articolo 2, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 23 maggio 2008, n.90 "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei

rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008 n. 123 ha visto impegnati uomini e donne del 2° FOD, approntando cantieri e siti, nella raccolta e nel trasporto di rifiuti, nel controllo della corretta gestione del ciclo dei rifiuti, nonché, in concorso ed unitamente alle Forze di Polizia, nella vigilanza e nella protezione dei suddetti cantieri e siti contribuendo, ancora una volta, a risolvere una situazione che sembrava catastrofica, pur operando in un settore abbastanza atipico ed inconsueto.

L'operazione "Strade Sicure" parte in ottemperanza al Dl. 23 maggio, n. 92 art. 7 bis, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125 recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" decreto emanato anche sotto la spinta emotiva dell'opinione pubblica a seguito dei crimini avvenuti in varie località del Paese. Da tale decreto discende il "Piano di impiego del personale delle Forze Armate"

nel controllo del territorio, realizzato appunto per far fronte alla straordinaria necessità di contrastare i fenomeni di illegalità diffusa collegati sia all'immigrazione clandestina, sia alla più pericolosa criminalità organizzata, particolarmente sentiti in alcune aree del Paese, quali le province di Napoli e Caserta.

Le Operazioni "Strade Pulite" e "Strade Sicure" sono episodi che hanno tangibilmente mostrato il gradimento della gente comune nel vedere per le strade dei veri e propri professionisti specializzati sì in attività militari ma anche addestrati e abituati a stabilizzare i territori dopo i conflitti e a mantenere in questi l'ordine e la pace. Pertanto, l'iniziale scetticismo mostrato inizialmente da molti, e tra questi da alcuni "addetti ai lavori", è andato scemando, grazie al silenzioso e fattivo contributo che gli uomini e le donne "con le stellette" stanno assicurando, contribuendo giorno dopo giorno a questo ulteriore sforzo che l'Esercito compie al servizio del Paese, nell'interesse ultimo del cittadino.

Ciro Maddaluno

continua dalla prima

Si riparte

Ho visto di queste scene in Abruzzo durante i lunghi mesi del post terremoto, o sulle ambulanze impegnate nelle emergenze; nelle ludoteche dove i Pionieri facevano giocare i bambini nella tragedia de L'Aquila; mi prefiguro le stesse scene nei campi del Cile, negli ospedali da campo di Haiti.

E questo vogliamo raccontare. Coll'intento di storicizzare gli eventi.

In questa nuova avventura editoriale non disdegniamo di porci all'avanguardia nel panorama della informazione istituzionale in quanto, avendo da mesi intavolato una serrata collaborazione con l'Ufficio Informazione e Comunicazione del 2° Comando FOD dell'Esercito Italiano, pubblicheremo notizie che riguardano anche le loro numerose iniziative. Su questo giornale troveranno spazio, dunque, anche le storie di quei tanti uomini e donne che servono il nostro Paese con una divisa di colore diverso dalla nostra ma con la stessa abnegazione e coraggio, spessissimo per difendere la Pace e i più deboli, morendo anche per essi.

In chiusura spero che questo periodico sarà accolto con affettuoso calore dai volontari della CRI e dal pubblico.

Ci saranno delle critiche e ci saranno anche gli incoraggiamenti degli amici. Fra questi mi mancheranno molto quelli del Pioniere Marco Coppola e del 1° Capitano Sergio De Tata, che ci hanno lasciato lo scorso anno.

A loro dedico la fatica e l'impegno profuso per realizzare questo giornale.

È in ultimo ringrazio sentitamente il collega Tommaso Della Longa, portavoce del Commissario Francesco Rocca, per la grande cortesia e disponibilità mostrata.

Francesco Cimmino

CRI AVELLINO

La Commissaria Anna Amelio, insieme ai suoi volontari, riceve il plauso delle istituzioni

Si è svolto il mese scorso, presso il Centro sociale "Don Bruno Mariani" di S. Angelo dei Lombardi la cerimonia per la consegna degli attestati di primo soccorso a cento-cinquanta volontari altirpini della Croce Rossa Italiana. All'appuntamento sono intervenuti la Commissaria provinciale della Croce Rossa Italiana, dottoressa Anna Amelio, il responsabile amministrativo del comitato provinciale di Avellino, Aurelio Mazzocca, l'Ispezzore provinciale dei donatori di Sangue Salvatore Mazzocca e l'Ispezzore provinciale dei Volontari del Soccorso Sabata Venezia nonché l'ispezzore provinciale dei Pionieri Luigi Ferraro.

Presenti alla cerimonia, anche i rappresentanti delle autorità locali e delle forze dell'ordine tra cui il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Sant'Angelo dei Lombardi, Capitano Maurizio Laurito insieme al primo cittadino di Sant'Angelo dei Lombardi Michele Forte che ha consegnato gli attestati ai volontari.

Nel corso della cerimonia, la Commissaria provinciale la dott.ssa Amelio, si è dichiarata soddisfatta per le adesioni registrate nel primo corso e si è auspicata di poter costituire a breve una locale sede CRI per rispondere alle molte richieste dei cittadini locali e dei vari comuni altirpini; la sede andrà a integrare con le istituzioni e le associazioni presenti sul territorio altirpino. Parole di apprezzamento per l'importante ruolo della Croce Rossa che quotidianamente opera in Italia e nel mondo, sono state espresse dal primo cittadino di Sant'Angelo dei Lombardi che si è dichiarato disponibile a recepire le eventuali richieste di collaborazione da parte della Croce Rossa.

Salvatore Pignataro

La ricetta per il rilancio di Salerno

"Organizzazione, coordinamento e formazione"

D a qualche mese il Comitato CRI di Salerno ha un nuovo Commissario: l'Ing. Guido Turco. Originario di Battipaglia, ha frequentato il 187° corso presso la Scuola Militare "Nunziatella" a Napoli, il 160° corso presso l'Accademia Militare dell'Esercito Italiano a Modena e successivamente la Scuola di Applicazione dell'Arma Trasporti e Materiali dell'Esercito a Roma e nel grado di maggiore la Scuola di Guerra dell'Esercito a Civitavecchia. Laureato in Tecnologie Industriali Applicate presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università "La Sapienza" di Roma. Pluridecorato, ha svolto quasi tutta la sua attività militare ai vari livelli presso i Reparti logistici dell'Esercito in Area Nord-Est ed in ambito centrale presso l'Ispezzorato Logistico

dell'Esercito e la Scuola Trasporti e Materiali di Roma con vari incarichi di interesse, partecipando quale esperto in Logistica Integrata e Cooperazione Civile e Militare a diverse Missioni Estere di Pace in ambito Nato ed ONU dal 1990 al 2005.

Nel 2004 presso il 131° Reggimento Carri della Brigata "Garibaldi" in Persano (Sa) ha svolto l'incarico di Capo Ufficio Logistico.

Dal 2006 a riposo con il grado di Colonnello svolge varie attività di consulenza e di insegnamento non ultima con la Provincia di Salerno per il Servizio di Protezione Civile. A rimpolpare questo già notevole curriculum è stato chiamato dal Commissario Nazionale Francesco Rocca a rilanciare il Comitato CRI di Salerno. E lui, concreto e pratico come solo un "vecchio"

A Lauro uno spiraglio per i detenuti



Si è concluso nelle scorse settimane a Lauro (AV), con la consegna degli attestati, il corso di primo soccorso e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili come l'Aids.

Il progetto è stato realizzato presso la Casa Circondariale di Lauro ed ha visto come protagonisti, nell'attività di insegnamento, i Pionieri della locale sede della Croce Rossa Italiana.

L'attività compiuta nella struttura penitenziaria, tra l'altro, ha avuto come finalità quella di abbattere ogni forma di pregiudizio nei confronti dei detenuti, ma anche di dare loro una visione del mondo "fuori le mura" diversa da quella di provenienza.

Gli incontri formativi, si sono svolti un giorno a settimana. "Abbiamo trovato nella dirigenza e nel personale di Polizia penitenziaria, un altissimo livello di professionalità; la casa circondariale di Lauro, infatti, risulta essere una delle punte d'eccellenza del sistema penitenziario campano e nazionale - ha spiegato la commissaria provinciale della Croce Rossa di Avellino, dottoressa Anna Amelio che ha consegnato gli attestati ai corsisti -. La Croce Rossa Italiana e la Casa Circondariale, hanno intenzione di proseguire questa splendida collaborazione, infatti a breve sarà dato il via a un'attività congiunta di prevenzione sull'uso di droghe rivolta ai ragazzi delle scuole medie superiori del Vallo di Lauro." SP



IL NEO COMMISSARIO
Guido Turco alla sua scrivania

"Potenziare i gruppi anche mediante l'insediamento in zone dalle quali al momento la CRI è esclusa"

militare sa essere, riasume in poche battute la ricetta da utilizzare. "Organizzazione, coordinamento e formazione sono le tre parole chiave che mi stanno guidando per dare ulteriore operatività al Comitato. Ed è prioritario, per far questo, promuove

vere e favorire un intenso dialogo interno fra le componenti al fine di promuovere la massima compartecipazione alle attività provinciali da parte di tutti. Dobbiamo, inoltre, potenziare i gruppi anche mediante l'insediamento in zone dalle quali al momento la CRI è esclusa. Stiamo così pensando di far nascere un nucleo CRI a Battipaglia e uno a Pontecagnano. E non ultimo ci stiamo adoperando per arrivare al più presto a un ammodernamento del parco mezzi".

"Un giornale come strumento di coesione"

(continua dalla prima pagina)

...e retrocedere nella scala dell'attualità, dell'aggiornamento, dell'operatività e dell'integrazione. La capacità operativa della Croce Rossa è nota ed indiscussa. In settori come il soccorso sanitario, la protezione civile, l'assistenza sociale, sappiamo di saper fare come e meglio di tanti altri; non ci resta che farlo sapere. A tale scopo, abbiamo scelto una formula che risponde a due esigenze: la prima è di ordine temporale in quanto un giornale on line è moderno; la seconda è di ordine economico perché un giornale on line costa poco. Il tutto senza dimenticare un aspetto ecologico per il risparmio di carta che comporta.

Comunque, quando opportuno e possibile, non mancheremo di stampare qualche copia cartacea, anche per consentire una diffusione negli ambienti dove il computer ha difficoltà a penetrare. Anche se la testata CRI CAMPANIA INFORMA può indurre a pensare che si tratti del giornale del Comitato CRI Campania, la corretta interpretazione deve essere quella di considerare queste pagine come il giornale di tutta la Croce Rossa della Campania, dai singoli gruppi, ai Comitati Locali ai Comitati Provinciali. Tutti i Soci CRI potranno trovare spazio per esprimere, nel corretto stile di Croce Rossa, la loro opinione ed offrire un contributo di idee e far sapere delle loro iniziative.

Proprio perché voglio che queste pagine siano essenzialmente le vostre, non mi dilungo oltre senza dimenticare di ringraziare il nostro Commissario Francesco Rocca per il gradito contributo e saluto offerto a questo primo numero e complimentarmi con il nostro addetto stampa, Francesco Timmino, per il competente lavoro svolto per far nascere e certamente far crescere nel tempo il nostro giornale.

dott. Oreste D'Auria
Commissario Comitato CRI Campania



L'on. Giovanni Piccirillo, attuale Commissario del Comitato CRI di Caserta, è stato relatore, in 12^a Commissione, dello Statuto della Croce Rossa Italiana.

Elletto Presidente del Comitato Provinciale CRI di Caserta nel 1998. Nel 2005 è rieletto Presidente del Comitato Provinciale CRI di Caserta dove a tutt'oggi ricopre l'incarico di Commissario. Sta in queste date, e negli anni passati in Croce Rossa, la grande esperienza di Giovanni Piccirillo. Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Napoli, con specializzazione in Igiene e Medicina

Parola d'ordine: riammodernarsi

PICCIRILLO: "Sono necessarie idee per il futuro"

Preventiva presso lo stesso ateneo. Specializzato, all'Università di Bologna, in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, presso l'Università Federiciana consegue la specializzazione in Idroclimatologia Medica e Clinica Termale. Un curriculum di tutto rispetto fa dell'On. Piccirillo un adeguato interlocutore in un ipotetico dialogo alla ricerca degli elementi necessari per potenziare e migliorare le attività di Croce Rossa di ogni Comitato: "Snellire l'elefantiaco apparato amministrativo, modernizzarsi innanzitutto nella mentalità oltre che nei mezzi e nella tecnologia, valorizzare la figura del volontario: sono queste le sfide da affrontare per

poterci porre come efficienti interlocutori non solo della popolazione ma anche delle istituzioni. La Croce Rossa fa tanto, ma può fare tantissimo e ciò sarà possibile soltanto se si deciderà di affrontare con serenità un processo di riammodernamento generale". Parole e idee improntate alla saggezza, parole e idee di chi è abituato a trovare e proporre soluzione. Il dott. Piccirillo, infatti, ha avuto un ruolo di primo piano anche nel panorama politico nazionale. Deputato nella 10 legislatura è stato Componente Commissione Affari Sociali (12), Componente Commissione Giustizia (2), Membro della Giunta per le Autorizzazioni a procedere e del Comitato per i proce-

dimenti d'Accusa, Membro della Commissione Bicamerale d'Inchiesta su Terrorismo e Stragi, Membro della Commissione Bicamerale per le Questioni Regionali. E' relatore (tra l'altro) in 12^a Commissione dello Statuto della Croce Rossa Italiana. Dal 1980 al 1984 è Sindaco di S. Felice a Cancellò (CE). Docente, autore di pubblicazioni edite a mezzo stampa, viene nominato ordinario della Pontificia Accademia Tiberina. Nell'aula Magna dell'Università La Sapienza in Roma viene insignito del Premio Internazionale FOYER DES ARTISTES il 18/03/04. Socio attivo Donatori Sangue, nel 2004 arruolato nel Corpo Militare quale Ufficiale Medico. **fc**

II EDIZIONE SETTIMANA DELLA PREVENZIONE
 XII EDIZIONE MARATONA INTERNAZIONALE DI NAPOLI
 NAPOLI, Piazza Plebiscito 15-18 APRILE 2010

Torano in Piazza dal 15 al 18 Aprile, i medici Partenopei, in nome di un interesse comune, fare prevenzione, in differenti branche della medicina, in occasione della XII Maratona Internazionale di Napoli, organizzata dall'Associazione Sportiva A.P.D. Napoli City Marathon ORG. Realizzata in collaborazione con il Comune di Napoli, si terrà in quei giorni infatti, la II edizione della "SETTIMANA DELLA PREVENZIONE". Un'iniziativa rivolta alla

popolazione per promuovere la Salute anche verso le fasce deboli che molto spesso trascurano la prevenzione in campo medico. La Croce Rossa Italiana, sarà presente con i propri mezzi al fine di supportare i medici che effettueranno le visite di screening; inoltre i volontari illustreranno i differenti programmi della C.R.I. in materia di prevenzione. Nel Marathon Village in Piazza Plebiscito, sarà allestito uno spazio dedicato alla diagnosi precoce ed alla prevenzione, con la presenza di ambulanze,

ambulatori mobili, al cui interno verranno effettuate visite gratuite, gentilmente fornite tra l'altro proprio dalla Croce Rossa Italiana, dai Cavalieri di Malta e l'associazione ALTS. Inoltre verrà allestita una struttura all'interno della quale sarà possibile incontrare gli specialisti e i loro Staff al fine di ricevere informazioni riguardanti il proprio benessere. I visitatori previsti, in base all'esperienza degli scorsi anni, sono più di 15mila nei 4 giorni di apertura. Le visite saranno eseguite gratuitamente.



CRI NAPOLI - Si comincia ad uscire dalla crisi

E stato rinnovato per altri sei mesi il contratto di medici e infermieri della CRI di Napoli. Con questo grosso risultato si è dato una forte risposta alle polemiche sorte nelle scorse settimane quando la CRI di Napoli ha dovuto, per qualche giorno, ridimensionare la propria attività sul territorio cittadino a causa della mancata corresponsione di fondi regionali spettanti per il lavoro svolto nell'ambito dell'attività emergenziale del 118. Malgrado il credito vantato con l'ASL di 5 milioni di euro, che se versato permetterebbe alla CRI di Napoli di svolgere più che adeguatamente la propria attività istituzionale (come già descritto nell'approfondimento di pagina 4, ndr), si sta cercando di far fronte alla drammatica situazione andando incontro alle esigenze del personale: "Con l'impegno profuso per giungere a un rinnovo contrattuale per medici e infermieri della CRI abbiamo mostrato tutto la nostra buona volontà nel risolvere i problemi - afferma Paolo Monorchio Commissario del Comitato CRI di Napoli - adesso ci aspettiamo un'adeguata risposta dalle istituzioni".

Comitato di AVELLINO

Grande successo a Mugnano del Cardinale per la raccolta fondi destinata ai terremotati di Haiti

Si è svolta lo scorso 6 febbraio presso il locale "Paria' Dinner & Dronk" di Mugnano del Cardinale, una raccolta di fondi in favore della Croce Rossa Italiana da devolvere per l'emergenza del terremoto ad Haiti. L'evento è stato patrocinato dalla associazione ONLUS La Bussola, dal Pub ristorante "Daria", dalla Presidenza del Consiglio provinciale di Avellino e dalla Croce Rossa che era presenta alla iniziativa con una nutrita delegazione guidata dalla commissaria provinciale di Avellino Anna Amelio, dalla Ispettrice provinciale dei Volontari del Soccorso Sabata Venezia e dal responsabile amministrativo del Comitato provinciale di Avellino Aurelio Mazzocca. **SP**

Comitato Femmine: encomiabile nel campo dell'assistenza

Il Comitato femminile della Campania gode di particolare riguardo nel panorama del volontariato nazionale grazie alle tantissime attività in cui è impegnato. Ad illustrarle è la stessa responsabile Maria Rosaria Villani. "Attività didattiche di supporto morale sono promosse nelle case circondariali femminili di Benevento e Salerno (cineforum, biblioteca, decoupage, recitazione, corsi di lingua inglese). La sezione di Frattamaggiore ha istituito un'orchestra giovanile di fiati. Napoli ha destinato al



progetto della Prefettura locale "sport contro droga" l'ingente ricavato di una prestigiosa asta. In occasione delle festività natalizie gran parte dei bimbi delle famiglie assistite ricevono doni e dolci e per favorire la scolarizzazione libri di testo e materiale didattico all'apertura dell'anno scolastico. Molta attenzione viene dedicata agli anziani attraverso incontri periodici di animazione dal parte delle volontarie di Avellino, Benevento, Salerno e Serre. Infine - conclude l'ispettrice regionale - siamo presenti anche nell'attività di protezione civile avendo individuato e formato uno speciale gruppo di volontarie in grado di essere schierate in breve tempo anche sul luogo dell'emergenza".

Infine un imminente progetto in partenza a Torre del Greco si occuperà della Sicurezza Stradale. Cercare di prevenire gli incidenti attraverso una mirata "educazione stradale" rivolta ai ragazzi è sicuramente un buon investimento per la salvaguardia della vita umana.

Cordelia Vitiello

A scuola di "atti amministrativi"

Il singolare corso organizzato dal Comitato Regionale CRI Campania

Si è appena concluso, ma fra poche settimane ne ripartirà un altro, il primo Corso basato sul "Progetto di formazione del personale amministrativo" organizzato dal Comitato CRI Campania. Richiesto a gran voce e necessario per migliorare l'attività amministrativa, questo evento è stato un vero successo.

Il progetto in sostanza si poneva come obiettivo quello di formare il personale amministrativo e tecnico della CRI Campania utilizzando - cosa importante - risorse umane interne.

Il gruppo di lavoro che si è occupato, e nel breve si "rioccuperà" considerate le richieste giunte in segreteria di ripetere l'esperienza, della formazione del personale amministrativo e tecnico in servizio presso le sedi CRI della Campania era così composto: Antonino Cannavale (responsabile ufficio coordinamento sedi periferiche), Salvatore Ruocco (responsabile settore provveditorato), Tiberio Cecere (responsabile gestione beni immobili e sicurezza sui luoghi di lavoro), Mario Di Mare (responsabile ufficio personale), Vito Rotondo (responsabile ufficio Ragioneria), Michele Mauro (responsabile segreteria).

I corsi di formazione si sono svolti presso il Comitato Regionale CRI Campania. Agli stessi hanno partecipato soprattutto Responsabili Amministrativi dei Comitati Provinciali e Locali della CRI Campania e, secondo dei temi di volta in volta trattati, i responsabili dei vari settori (ragioneria, provveditorato, segreteria, ecc.) operativi e amministrativi.

Gli argomenti trattati, di grande importanza nell'ottica di una puntuale gestione di un apparato amministrativo notevole come quello rappresentato dalla rete di comitati CRI di una regione come la Campania, hanno riguardato: redazione atti amministrativi, contabilità informatica, nozioni di contabilità, procedure di acquisto di beni e servizi, redazione di contratti e convenzioni attive e passive, nozioni di segreteria, nozioni di magazzino, redazione inventario.

Enzo Bardelli

Comitato Locale Napoli Nord L'esperienza del Gruppo VvDs di Afragola Da cinque anni al servizio della città



"Nati per soccorrere" recita uno degli slogan più significativi della Croce Rossa. Un tipo di soccorso che, nel caso dei Volontari del Soccorso del Gruppo di Afragola, si declina in tutte le possibili accezioni: sanitarie, assistenziali, formative.

Ne parliamo con l'attuale Commissario, il sig. Pasquale Maiello, che dal 1995 è impegnato in prima linea (insieme ai suoi operatori) nell'assistenza e solidarietà verso i cittadini e col quale, in occasione della presentazione del nuovo organigramma 2010 tenutasi di recente presso la sede di Afragola, tracciamo una riflessione sulla esperienza del gruppo.

Sig. Maiello a cinque anni dalla nascita del gruppo si può tentare un primo bilancio?

In questo lustro abbiamo fatto molto grazie alla condivisione dei valori della Croce Rossa da parte di tutti i volontari del gruppo di Afragola. Valori che si concretizzano nella solidarietà, nell'aiuto agli ammalati, ma anche nella formazione.

Quali sono le vostre attività?

Operiamo soprattutto nel settore dell'assistenza agli ammalati, nella prevenzione medica, ma anche nell'aiuto allo studio e l'educazione sanitaria.

Ci fa qualche esempio?

Nel 2009 le nostre attività si sono concretizzate in oltre 200 trasporti di ammalati e in numerose campagne di prevenzione per alcune tra le patologie più diffuse; cito, ad esempio, le iniziative sul diabete, sul colesterolo, sulla psoriasi, fatte in vari punti della città ed in particolare nei quartieri più a rischio.

C'è collaborazione con altri enti associativi?

Siamo in filo diretto con alcune tra le Parrocchie più

impegnate della città, quali quella di S. Michele nelle Salicelle e del Santo Rosario, condotte rispettivamente da don Ciro Nazzaro e da padre Guglielmo Trillar dell'associazione Punto Cuore. Abbiamo avviato nel corso del 2009 il progetto "Tutti i giorni a scuola" un'iniziativa che vede nostri volontari, guidati dalla professoressa Lina del Mondo, impegnati in attività di assistenza quotidiana allo studio per le famiglie più disagiate. Diamo una mano anche all'associazione "Nuovi Orizzonti" guidata da Tommaso Giugliano che si interessa di autismo.

Anche con l'amministrazione cittadina, e in particolare con il sindaco Vincenzo Nespoli, collaboriamo attivamente.

E le soddisfazioni più grandi?

Beh, se ne annoverano diverse: penso all'udienza con il Santo Padre Benedetto XVI a Roma avvenuta lo scorso anno; agli attestati di stima ricevuti in occasione della nostra presenza in Abruzzo. Ai doni dei tanti amici, come la nuova ambulanza promessa da Claudio Grillo, figlio dell'indimenticato prof. Luigi Grillo, e quello della famiglia Fiorentino, di Profilsud, che ci ha messo a disposizione una tendo-struttura.

Ma, e mi sento di parlare a nome anche di tutti i volontari, le gioie più grandi le viviamo quasi quotidianamente: mi riferisco all'assistenza delle persone ammalate ed anziane; alla felicità che leggiamo negli occhi di chi assistiamo e ai quali doniamo il nostro impegno e il nostro ascolto.

Insomma tutto a gonfie vele?

Se ci guardiamo dietro si. Uno dei nostri obiettivi, però, resta quello di aiu-

L'opinione del responsabile delle attività sociali

Dottor Raffaele Polese, qual'è la sua disamina?

All'interno di questa associazione sono cresciuti professionalmente e umanamente. Una delle più grandi fortune è rappresentata dal privilegio di poter donare agli altri: e penso alla Giornata con i ROM, dove abbiamo fatto analisi gratuite, alle giornate per la vita insieme ai bambini autistici. All'iniziativa "Squadre del Sorriso 80 primavera" che abbiamo avviato a partire dal mese di marzo e che prevede, ogni domenica, una nostra visita presso l'ospizio del Cristo Re di Afragola. Giornate che dedichiamo interamente agli anziani, facendoli compagnia e facendoli passare qualche ora di sano divertimento.

E il punto di forza della vostra associazione?

Ritengo sia rappresentato dall'umiltà e dall'amicizia. Sentimenti che sono il comune denominatore del nostro gruppo. E sono tutte persone splendide: penso alla prof.ssa Lina Del Mondo, al dottor Antonio Russo, alla dottoressa Carmela Coppola, all'insostituibile Luigi De Rosa, e ai tanti volontari (Carmine Corbo, Silvana Festa, Guido Teresa, Anna Chiazzo, Maria Gallone), e tanti altri che mettono a disposizione del prossimo la loro professionalità ed il loro tempo.

Siete un esempio da imitare?

Non voglio avere questa presunzione. Insieme al Commissario del Comitato Napoli Nord, il dottor G. Battista Garzelli, cerchiamo di fare il massimo oltre che ad Afragola anche a Casavatore, Casoria, Arzano e Volla: 4 città molto popolate e con vere emergenze, più che di tipo medico-sanitario, di tipo educativo e sociale. E la migliore ricetta per fronteggiarle è sempre la stessa, ossia: altruismo, umiltà e collaborazione" **ab**

tare di più i bambini autistici. Per farlo abbiamo bisogno di una nuova sede. Mi auguro che l'amministrazione cittadina, pure molto sensibile nei nostri riguardi, raccolga quest'invito e si adoperi per tale finalità.

Antonio Boccellino



INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI: la Sezione femminile di Napoli distribuisce libri per imparare l'Italiano

La Sezione Femminile di Napoli, guidata da Annamaria Decimo, ha collezionato un ulteriore successo nella nobile e quotidiana lotta a favore dell'integrazione, nella Società, dei soggetti più vulnerabili. In collaborazione con il



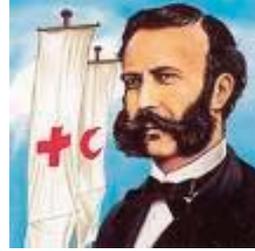
Rotary Napoli Ovest sono stati acquistati un ingente numero di libri da destinare al Progetto di alfabetizzazione degli immigrati nell'ambito dei Corsi di lingua italiana che la stessa Sezione Femminile organizza presso la sede del Comitato CRI Napoli. "Un immigrato che non conosce la lingua, come può vivere nella città in cui arriva? Senza questo strumento lui resta un estraneo con tutte le negative conseguenze che si possono immaginare. Per integrarlo bisogna "alfabetizzarlo", insegnargli a parlare per consentirgli di diventare un soggetto partecipe e attivo. Ecco l'importanza dei testi didattici

che nella sede della CRI (via San Tommaso d'Aquino) vengono distribuiti. Il titolo è "Ciao Orso". In copertina una varietà di animalletti e di puffi. I sottotitoli sono molto espliciti: nelle pagine si parla di matematica, tecnologie informatiche e scienze. Ma non ci sono soltanto i libri: pronte a tenere lezioni settimanali numerose insegnanti che intendono il volontariato come un preciso dovere civile e morale" ha scritto Ermanno Corsi in un bellissimo articolo apparso, ricordando l'evento, sulle pagine del quotidiano napoletano Il Denaro.

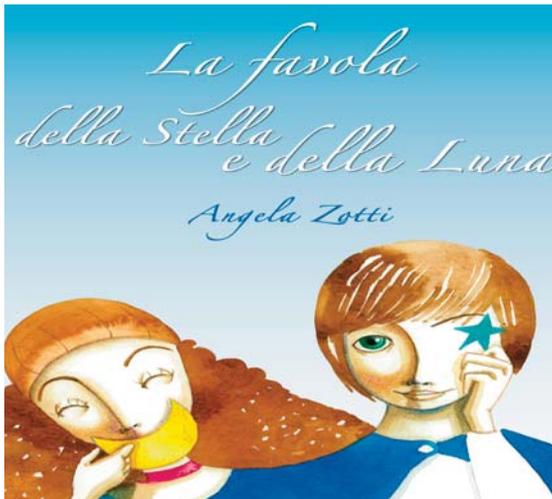
INIZIANO I FESTEGGIAMENTI PER DUNANT E NIGHTINGALE

Cento anni sono trascorsi dalla morte di Henry Dunant e Florence Nightingale, due testimoni delle guerre combattute nella seconda metà dell'800, l'uno fondatore della Croce Rossa, l'altra riconosciuta antesignana delle gloriose "crocerossine" sempre impegnate in tempo di guerra e di pace. Sull'opera dei due (che oggi sarebbero definiti Operatori del soccorso), promosso dalla Croce Rossa, si svolgerà nel pomeriggio di martedì 18 maggio presso l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provin-

cia di Napoli il convegno sul tema: "Da Dunant e Nightingale a ... : il Principio di Umanità nella medicina di oggi". Sarà una riflessione sui risultati benefici che sono scaturiti dal loro operato in una situazione di conflittualità armata ma soprattutto si indagherà su quanto è rimasto del messaggio dei due nel concetto della Medicina attuale, spesso difensiva, e che talvolta non considera la compatibilità della sua evoluzione con i Diritti della persona umana, argomento attuale e di rilevante interesse bioetico.



Francesco Catapano



IL RACCONTO DI ANGELA ZOTTI - Un tenera fiaba che cerca di raccontare l'Amore ai bambini. Con queste premesse non facili la scrittrice Angela Zotti si cala in un ruolo impegnativo uscendone con la concreta esperienza di aver colto nel segno. Semplice e lirico, magniloquente e divertente la storia "La favola della Stella e della Luna", raccontata con garbo e semplicità, fornisce più piani di lettura che non tardano a coinvolgere, in un turbinio di emozioni, grandi e piccoli. L'autrice ha manifestato l'intenzione di donare copie del suo libro alla Croce Rossa per beneficenza.

I responsabili dei Comitati e i responsabili di Gruppo che volessero segnalare le attività istituzionali svolte per la pubblicazione, tramite foto e articoli, sul presente giornale possono inviare richiesta al seguente indirizzo email: ufficiostampa@cricampania.it

«Mamma! Mamma!» disse la bambina a sua madre «Non ho sonno. Raccontami la Favola della Stella e della Luna!?!»
«Va bene» disse la mamma.
«C'era una volta un lontano paese dove di giorno vi era sempre il sole, ma dove la notte era buia e spaventosa poiché in cielo si vedevano solo poche e lontane stelle, e mai la luna.
Qui vi era un bellissimo Principe, dagli occhi verdi come lo smeraldo, dalla voce forte e dolce, così come dolce era il suo essere. Infatti era amato da tutti i suoi sudditi perché era un uomo molto buono e bravo, proteggeva i più deboli ed era molto severo con i cattivi, soprattutto con coloro che rubavano o si comportavano male con i bambini e con la gente onesta che lavorava nel suo regno.
Oltre ad occuparsi del suo regno lui aveva anche due grandi passioni. Una era quella per il canto, ma poiché era anche molto timido non cantava per tutti, gli piaceva farlo per amici e parenti durante le feste che si davano nei palazzi di corte, e poi cantava spesso da solo mentre passeggiava per i boschi con il suo cavallo. Infatti l'altra sua passione era proprio quella per i cavalli, il suo preferito era tutto nero con una stella bianca sulla fronte, alto, forte e possente.
Degno di un vero Principe.
Un giorno, mentre era dedito ad una delle sue solite passeggiate per i boschi, nei pressi di un ruscello sentì la voce soave di una Fanciulla...fece segno al suo

amato cavallo di fare silenzio e si avvicinò piano al ruscello senza essere visto.
E lì, tra gli zampilli dell'acqua fresca, i raggi di sole filtrati dai rami degli alberi, vide una ragazza bellissima vestita in modo semplice, con lunghi riccioli castani che le scendevano sulla schiena elegante, intenta a raccogliere l'acqua in una brocca di coccio.
Il Principe rimase incantato dalla sua bellezza, ma soprattutto dall'eleganza con cui compiva gesti così semplici, come di chi vive in armonia con se stessa e con tutto il mondo che la circonda. Il Principe, da quella volta, era tornato spesso nei pressi del ruscello per guardare la bella Fanciulla, finché un giorno il suo cavallo, spaventato da un serpente sbucato all'improvviso dal terreno, lo costrinse ad uscire allo scoperto.
La Fanciulla, all'inizio spaventata, poi meravigliata, guardò il principe e ne rimase...incantata. Il Principe cominciò a parlare con lei, spiegandole del serpente, ma rassicurandola. Lei lesse negli occhi del Principe la sincerità e la bontà del suo carattere, così continuarono a parlare per ore e ore; il Principe aiutò la Fanciulla a raccogliere l'acqua e l'accompagnò sin nei pressi della sua casetta.
Per molti altri giorni il Principe e la Fanciulla continuarono ad incontrarsi presso il ruscello e, ogni volta che si incontravano, guardandosi nei loro occhi brillava l'Amore, quel sentimento capace di unire le persone più diverse e di riempire il cuore.
Un giorno però ...



Anno I numero 0

REDAZIONE

Via S. Tommaso

d'Aquino 15 - 80133

Napoli

tel. 08119285014

fax 0815520833

Direttore Editoriale

Oreste D'Auria

Direttore Responsabile

Francesco Cimmino

In attesa di registrazione presso il Tribunale di Napoli

Tipografia Effegi

sede Portici (NA)

Ideazione, elaborazione grafica e realizzazione

Francesco Cimmino

Hanno collaborato:

Stefania Ciocca

Mirella Pace

Fiorinda Costanzo